

Osservazioni alla variante urbanistica relativa all'area dell'Acquapark Altomincio.

La sezione veronese di Italia Nostra presenta al Consiglio Comunale dell'Amministrazione di Valeggio le proprie osservazioni relativamente all'intervento previsto all'area Acquapark Altomincio.

Nell'area in oggetto sono localizzate centinaia di casette che stanno deturpando quella sponda del Mincio.

L'ipotesi di aumentare ulteriormente il numero delle casette ci trova contrari per le conseguenze che un tale complesso potrebbe causare relativamente a:

- l'impatto visivo;
- l'impatto ambientale, paesaggistico ed urbanistico;
- l'impatto viabilistico;
- l'impatto all'economia tipica del luogo.

Si ritiene che le casette esistenti e quelle in progetto non possano essere considerate mobili solo perché fornite di ruote, ma veri e propri edifici che dovrebbero essere sottoposti alle relative e specifiche normative urbanistiche ed edilizie.

A tale riguardo risulta doveroso appurare la portata della rete idrica fognaria ed i flussi di traffico, soprattutto nei periodi di maggior frequenza dell'area .

Da sottolineare che le norme di attuazione del P.R.G. in vigore individuano la zona come di pregio per la quale è prevista una particolare tutela anche in relazione a quanto previsto dal P.T.R.C. per l'ambito fluviale del Mincio. Non sembra che la cubatura esistente e soprattutto futura, possa favorire la tutela di quella parte di territorio.

La realizzazione di un complesso di casette a ridosso del Mincio, in un ambito ambientale e paesaggistico ancora integro, ma molto fragile, causerà l'impoverimento del territorio e del paesaggio.

Da stigmatizzare anche il taglio di numerosi alberi per fare spazio alle casette.

Risulta paradossale che l'amministrazione più vicina al territorio eserciti un'azione "ad minuendum" rispetto ad altri enti, come la Provincia e la Regione. In questi s'avverte un atteggiamento più ispirato al "principio di precauzione" espresso anche nell'art. 3-ter del DLgs 4/2008

Art.3-ter.

Principio dell'azione ambientale

La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché' al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

Per il consiglio direttivo.

Giorgio Massignan (presidente provinciale Italia Nostra -Verona -)

Verona 30 aprile 2010